

goli capitoli. E l'approvazione del bilancio non potrebbe avere l'estensione che ad esso vuolsi dare.

Ma è inutile che facciamo quest'esame retrospettivo. La questione oggi è diversa. L'emendamento concerne un capitolo. Non essendosi fatta una proposta nel senso di questa che oggi si discute, non si può dire alla Camera in nome della Commissione, che questa non accetta la proposta dell'onorevole Prinetti; poichè la Commissione, per dire che non l'accetta, dovrebbe deliberare oggi.

Fortis, presidente della Commissione generale del bilancio. Non ho detto questo! Chiedo di parlare.

Cocco-Ortu. Aggiungo che la Commissione approvò anzi un ordine del giorno nel senso d'accettare tutte le possibili economie, e di lasciare impregiudicata la questione dell'impiego di esse, economie segnalate da parecchi commissari, ed accettate in massima dal ministro, tra le quali alcune concernevano appunto il capitolo primo.

Presidente. Onorevole Fortis, ha facoltà di parlare.

Fortis, presidente della Commissione generale del bilancio. Ho detto e ripetuto che la Giunta generale del bilancio ha formulato ed accettato una sola deliberazione: quella che avete letto in forma d'ordine del giorno trascritta nella relazione Pais. Ho dichiarato anche che la Giunta generale del bilancio ha accettato integralmente il bilancio di previsione del Ministero della guerra, quale è stato presentato dal Governo. Questo ho dichiarato e questa è la verità! (*Rumori*). Sì, la verità.

Voci. Non volete l'economia voi!

Presidente. Facciano silenzio!

Onorevole Fortis, è indubitato che rimane invariata la deliberazione della Giunta. Non c'è altro da dire!

Dunque si verrà ai voti.

Romanin-Jacur. Domando di parlare.

Presidente. A proposito di che?

Romanin-Jacur. Per una dichiarazione.

Presidente. Ma non la finiamo più, se tutti i momenti si ripigliano le discussioni.

Ha facoltà di parlare.

Romanin-Jacur. Io ho bisogno di fare una dichiarazione.

Io non appartengo alla Camera da ieri. Quando, a proposito di un capitolo, si presenta una proposta di riduzione, la procedura, nei tempi andati, era questa: il presidente della Giunta del bilancio domandava che la

Camera sospendesse la seduta, perchè la Giunta potesse deliberare formalmente, e dichiarava che la Giunta aveva presentato il bilancio così come appariva dalla relazione del relatore, ma che ciaschedun membro della Giunta riprendeva la libertà di votare come credeva.

Fortis, presidente della Commissione generale del bilancio. Questo s'intende!

Romanin-Jacur. Ora, siccome l'onorevole presidente della Giunta del bilancio non ha fatto questa dichiarazione, io mi appello ai precedenti parlamentari, perchè in questo modo sia interpretata la dichiarazione del presidente della Giunta del bilancio.

Fortis, presidente della Commissione generale del bilancio. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole Romanin ha ragione.

Il regolamento dà diritto alla Giunta, quando è presentato un emendamento durante la seduta, di chiedere che la discussione dell'emendamento medesimo sia differita all'indomani.

L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare.

Fortis, presidente della Commissione generale del bilancio. Era mio debito di dichiarare quali fossero state le deliberazioni della Giunta generale del bilancio; ma non ho dichiarato, perchè mi pareva superfluo, onorevole Romanin, che i singoli membri della Giunta avevano piena libertà di voto.

Era forse necessario il dichiararlo, quando in seno della Giunta stessa una certa minoranza aveva respinto la deliberazione adottata dalla grande maggioranza?

Era naturale che io non dicessi ciò che era necessariamente sottinteso.

Voci. Ai voti! ai voti!

Romanin-Jacur. Mi sono appellato ai precedenti della Camera.

Fortis, presidente della Commissione generale del bilancio. Era perfettamente inutile, onorevole Romanin.

Presidente. Dunque la Commissione non chiede se differisca la discussione della proposta Prinetti?

Fortis, presidente della Commissione generale del bilancio. No.

Presidente. Verremo ai voti.

Coloro che approvano la proposta dell'onorevole Prinetti, che consiste nella riduzione di 50,000 lire al capitolo primo del bilancio della guerra, risponderanno sì, coloro che non l'approvano risponderanno no. È riservata poi